

IN COMPAGNIA DI MARIA

CAMMINIAMO con CRISTO



Domenica 18 Maggio 2008
Solennità della Santissima Trinità

Il mistero della Santissima Trinità

è il mistero centrale della fede e della vita cristiana. E' il mistero di Dio in se stesso. E' quindi la sorgente di tutti gli altri misteri della fede; è la luce che li illumina.

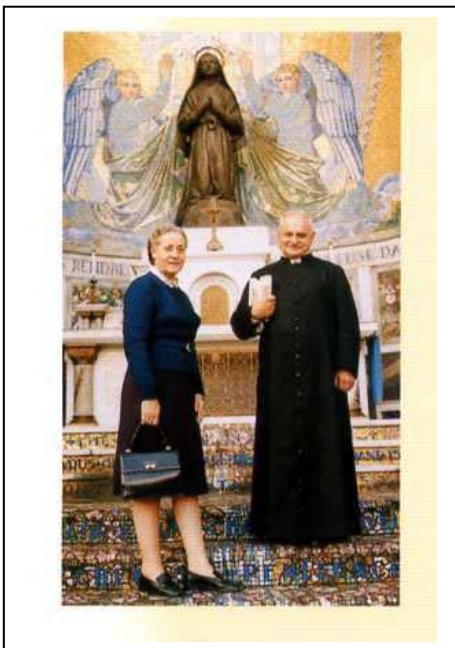
E' l'insegnamento più fondamentale ed essenziale nella gerarchia delle verità di fede. Tutta la storia della salvezza è la storia del rivelarsi del Dio vero e unico: Padre, Figlio e Spirito Santo, il quale libera, riconcilia e unisce a sé coloro che sono separati dal peccato. Attraverso le missioni divine del Figlio e dello Spirito Santo, Dio Padre realizza il suo benevolo disegno di creazione, redenzione e santificazione. Il fine ultimo dell'intera Economia divina è che tutte le creature entrino nell'unità di amore perfetta della Beatissima Trinità.

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA
DIOCESI DI CASTELLANETA

ANNO XIX N° 2 APRILE 2008

Questa versione del giornalino è disponibile anche on-line sul sito del C.V.S. di Mottola
Sito: www.evsmottola.altervista.org e-mail: evsmottola@hotmail.it

UNA GUIDA CHE CONTINUA



Sorella Elvira Myriam Psorulla e Mons. Luigi Novarese

I **Silenziosi Operai Della Croce (S.O.D.C.)**, fondati dal **Servo di Dio Luigi Novarese** e da **Sorella Elvira Myriam Psorulla**, è una Associazione internazionale privata di fedeli, riconosciuta dal Pontificio Consiglio per i Laici.

“ Abbiamo invocato San Giuseppe perché è il Padrone dei nostri Esercizi Spirituali ed è anche il maestro della vita interiore. Lui è stato, oltre che l'imitatore fedelissimo del Cuore di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria, è stato Il testimone fedele del silenzio di Gesù e dell'Immacolata.

Desideriamo perciò che San Giuseppe ottenga doni del tutto particolare per ciascuno di noi, affinché abbiamo a comprendere l'interiorità e la silenziosità a cui noi siamo chiamati. Infatti la definizione stessa associativa ci dice che i “Silenziosi Operai della Croce” hanno una direttiva interna ed esterna da seguire, in ordine a conseguire questa silenziosità, nell'interno e all'esterno, per assicurare la propria appartenenza a Dio e per proclamare e realizzare la vocazione che essi hanno avuto, di seguire in modo del tutto particolare Cristo Crocifisso.

Ho detto “seguirlo in modo del tutto particolare”, perché tutti siamo chiamati a seguire Nostro Signore Gesù Cristo, ma la nostra vita diventa una proclamazione, una testimonianza, una attività ed un invito, proprio comunitario, ad allinearsi nel piano della Croce. Ed allora noi dobbiamo vedere in che cosa consiste la nostra silenziosità, ed è importante.

A pagina 6 del manoscritto sulle “Idee Fondamentali” è stato scritto: “ La silenziosità interiore è la presenza trinitaria nell'anima che con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze cerca Dio e vuole servirlo”.

“Se uno mi ama osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui ed in lui faremo dimora” (Gv 14,23).

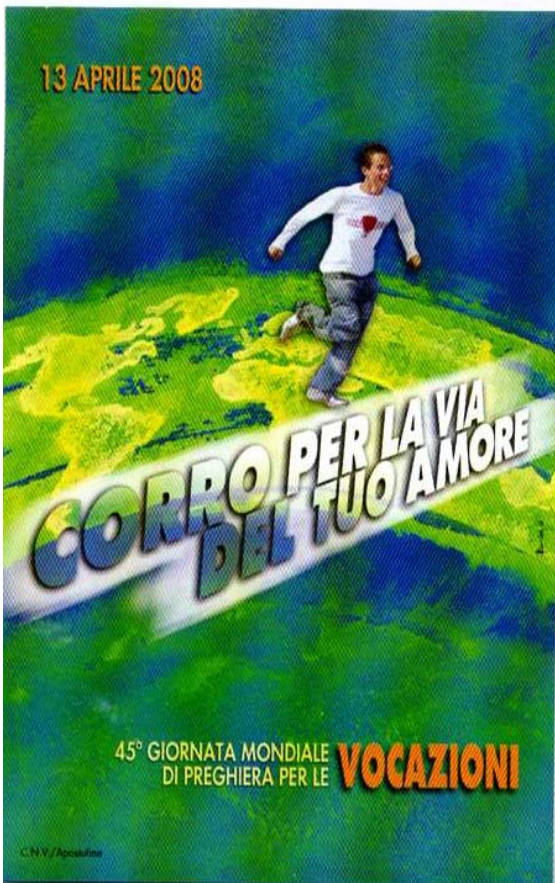
- La presenza trinitaria in noi, è una presenza
- reale, prima di tutto,
 - attiva,
 - dinamica, che ci spinge nelle linee della essenza stessa di questa presenza che è in noi e l'essenza di questa presenza che è in noi è la carità. Dio è carità.

Questo silenzio interiore non è un vuoto pneumatico che facciamo dentro di noi; ma un vuoto di exteriorità, un vuoto del proprio “io”, un vuoto di passioni, un vuoto di desideri umani, personali, per lasciare posto a Dio carità. E' un presenza che parte da un minimo e si estende alla capacità della grazia di cui un'anima è presa e la vive”.

Quando noi sentiamo che Gesù Cristo ci invita ad essere simili ad una perfezione assoluta: Dio: “Siate perfetti come è perfetto il Padre mio celeste” (Mt 5, 48). Allora devo dire che la presenza trinitaria in me è tanto quanto è dilatato l'animo mio.

(Esercizi Spirituali tenuti ai SODC da Mons. Luigi Novarese a RE nel 1981)

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI



Corro per le vie del tuo amore è il tema per la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, un argomento che non può mai mancare nella nostra riflessione e soprattutto nella nostra preghiera quotidiana.

E' l'amore di Cristo che ci spinge e ci dà forza, che ci fa correre, a volte in situazioni di estrema urgenza, sulle vie del nostro tempo per sperimentare e donare la forza del suo amore.

Una delle preghiere conosciute recita così: «Dio tacerà sempre se non gli presti la tua bocca. Dio non agirà mai se non gli presti le tue mani». Dio ha bisogno di sacerdoti, suore, di consacrati, di chi offre le sue sofferenze! Per poter esprimersi, per poter dare segni della sua presenza, per agire, Dio ha bisogno di noi.

Ha bisogno della nostra bocca per parlare e cantare, ha bisogno delle nostre mani per costruire e accarezzare, ha bisogno delle nostre gambe per camminare e consolare. Per pensare, Dio si serve della nostra mente, per amare del nostro cuore. Dio, che nessuno ha mai visto, ha bisogno di noi per farsi vedere.

La storia del popolo di Dio ci mostra come Dio, per poter parlare, per poter agire, ossia per portare avanti ciò che riteniamo il suo sogno, ha chiamato uomini e donne a far parte della sua squadra, per costruire il suo Regno di Amore.

E' attraverso persone come noi che Dio porta avanti la sua storia col mondo.

don Michele

UN INVITO.....A...VALLELUOGO

Voglio riprendere quelle stesse pagine del Vangelo di Luca, (24,13-35) i discepoli di Emmaus, per una riflessione e per farvi un invito. Gesù senza farsi riconoscere s'incammina con loro. Essi con il volto triste discutevano di quello che era accaduto in quei giorni sulla crocifissione del loro maestro. Gesù si presenta come in viandante ignaro di tutto, ascolta; mentre cammina con loro fa capire ai discepoli, quanto riguardava Lui nelle Sacre Scritture. Riprendendo da Mosè e i profeti, spiegava loro ciò che riguardava Lui, cioè che il Messia era necessario che doveva soffrire, essere Crocifisso, Morto e che doveva risuscitare. Lo invitarono: " Resta con noi perché si fa sera..." Entrò, si misero a tavola e nel spezzare il pane lo riconobbero, ma Lui sparì. Ho voluto introdurre questa mia riflessione, con questa immagine del Vangelo, per dirvi, che solo attraverso l'approfondimento della Parola di Dio possiamo conoscere e crescere nella comunione con il Signore Gesù. Con questa immagine del Vangelo di Luca rivolgo l'invito ad ognuno di voi, per invogliarvi a partecipare al Corso degli Esercizi Spirituali che la nostra diocesi di Castellaneta ha programmato dal lunedì 23 alla domenica del 29 Giugno. Gli Esercizi è il corso adatto, in clima di preghiera e di silenzio, in un luogo verdeggiante, ad approfondire la Parola di Dio. Cercate di cogliere questo invito, mettendo da parte i tanti problemi, che ci pensiamo bene, si possono essere anche tralasciati o rimandati. Quando il Signore Gesù ci chiama, dobbiamo avere il coraggio di accogliere il suo invito, se Lo vogliamo veramente conoscere.

Affidiamoci a Lui, mettiamoci nelle sue mani, e Lui state sicuri che ci aiuterà a prendere la decisione giusta. Non dobbiamo scordarci che il Signore, come abbiamo visto nel brano evangelico, è nostro compagno di viaggio. Se noi rispondiamo di sì, al suo invito; se lo accogliamo nella nostra vita, Lui è pronto a riempirci il cuore di gioia. E' una esperienza, a dir poco...meravigliosa!!!...Quasi una sosta, nella nostra vita che ci ricarica, ci riempie, ci pone davanti a una sorta di verifica per mettere ordine nel nostro essere. Questa esperienza degli Esercizi, ci permette di guardarci dentro, in un clima di raccoglimento e di silenzio. In questo corso, si ha la possibilità di meditare, di stare un poco da soli con noi stessi. Nel quotidiano della nostra vita, nelle solite giornate, siamo presi dagli impegni giornalieri, in questa società caotica, non abbiamo il tempo di fermarci un poco e guardarci dentro; trascurando quindi la parte più importante di noi. Non curiamo la parte spirituale, che spesso sottovalutiamo, senza sapere che quella è la parte più forte che va più curata.

La nostra Madre celeste a Luordes e a Fatima c'invita a pregare il Signore affinché rimanga sempre con noi nei momenti difficili, quelli della prova e per sostenere i nostri fratelli impediti nel loro apostolato.

**IL RESPONSABILE
Pietro Mandorino**

Pellegrinaggio a Lourdes

dal 18 al 25 luglio 2008

Perché andare in pellegrinaggio a Lourdes con la Lega Sacerdotale Mariana?

- **per celebrare i 150 anni dell'apparizione dell'Immacolata a Santa Bernardetta,**
- **i sacerdoti** per gli Esercizi spirituali vissuti in un ambiente "speciale" come Lourdes,
- **le persone volenterose** per prestare un prezioso servizio al buon esito del pellegrinaggio
- **i pellegrini**, con vivere un intenso e specifico itinerario di catechesi,
- **tutti** per prendere parte al diversi cammini che percorre il Centro Volontari della Sofferenza, sulla scia dei suoi "seminatori di speranza".

Sacerdoti e laici presenti a Lourdes condivideranno il medesimo cammino, facendosi dono e presenza accogliente, gli uni per gli altri.

Il corso di **Esercizi spirituali per i Sacerdoti** 2008, sarà predicato da:

Sua Ecc.za mons. Lino Pizzi
Vescovo di Forlì-Bertinoro

sul tema:

"Giubileo di Lourdes:
la santità sacerdotale nell'itinerario di Santa Bernardetta"

MODALITÀ'

Partenza in treno da Roma, Livorno, Pisa, Massa Centro, La Spezia, Sestri Levante, Chiavari, Genova Brignole, Savona, Ventimiglia.

Quota di partecipazione (da tutti i luoghi di partenza):

Alloggio all'Accueil "Notre Dame" - per i Sacerdoti ed i Pellegrini disabili:

- sistemazione in vettura cuccetta in **6 persone: €490,00**
- sistemazione in vettura cuccetta in **4 persone: €550,00**

Alloggio in Albergo a tre stelle, camere a 2 letti - per i Pellegrini e il Personale:

- sistemazione in vettura cuccetta in **6 persone: €690,00**
- sistemazione in vettura cuccetta in **4 persone: €750,00**

La quota comprende:

- l'iscrizione (€ 100,00),
- il viaggio in treno, in cuccetta di seconda classe con 6 o 4 passeggeri,
- la pensione completa, escluso il vino,
- trasferimenti dalla stazione di Lourdes agli alloggi e viceversa,
- distintivo e libretto del pellegrinaggio,
- l'assicurazione contro gli infortuni.

Camera singola: € 140,00 solo in albergo.

All'Accueil sono disponibili soltanto poche camere singole

N.B.: Gli interessati possono rivolgersi a - **Gabriella Lumaca** tel. 099 4791700

Antonio Monteleone tel. 099 8863702

GIOVANNI PAOLO II A LUORDES

Ricordiamo le tre luci che il Grande Papa consegnò ai malati a Luordes in quella visita pastorale.

" Cari ammalati, vorrei lasciare nel vostro ricordo e nel vostro cuore tre piccole luci che mi sembrano preziose. Prima di tutto, qualunque sia la vostra sofferenza, fisica o morale, personale o familiare, apostolica e perfino ecclesiale, è necessario che voi ne prendiate lucidamente coscienza, senza minimizzarla e senza esagerarla, con tutti i turbamenti che essa genera nella vostra sensibilità umana: scacco, inutilità della vostra vita, ecc.

Poi, è indispensabile procedere sulla via dell'accettazione. Sì, accettare che sia così non con rassegnazione più o meno cieca, ma perché ci assicura che il Signore può e vuole ricavare il bene dal male.

Quanti qui presenti potrebbero testimoniare che la prova, accettata con fede, ha fatto rinascere in loro serenità e la speranza... Se vuole trarre il bene dal male, il Signore vi invita ad essere voi attivi, per quanto vi è possibile, nonostante la malattia, e se siete handicappati a responsabilizzare voi stessi, con le forze e i talenti che disponete, nonostante l'infermità...

Infine, rimane ancora da compiere il gesto più bello: l'oblazione. L'offerta, effettuata con amore del Signore e dei fratelli, permette di raggiungere un grado talvolta molto elevato di carità teologale, e cioè di abbandonarsi all'amore di Cristo e della Santissima Trinità per l'umanità. Queste tre tappe vissute da ciascun sofferente secondo il suo ritmo e la sua grazia, gli recano una meravigliosa liberazione interiore. Non è questo l'atto evangelico di abbandono, provato così intimamente da Bernardetta di Luordes e da Teresa di Lisieux, malate per quasi tutta la loro vita? Cari fratelli e sorelle sofferenti, partite di qui fortificati e rinnovati per la vostra "missione speciale"! Voi siete i preziosi cooperatori di Cristo nell'applicazione nel tempo e nello spazio della Redenzione, che egli ha realizzato una volta per sempre e a beneficio dell'intera umanità con i misteri storici dell'Incarnazione, della Passione e della Risurrezione. E Maria, sua e vostra Madre, sarà sempre a voi vicina!".

(Grotta di Massabielle, 15 agosto 1983)

Il Santo Padre, Giovanni Paolo II, Ha messo come esempio Santa Bernardetta e Santa Teresa di Lisieux. Noi aggiungiamo il nostro carissimo Mimino Rotolo che il nostro vescovo nella lettera pastorale di questo anno lo porta come esempio come maestro di vita spirituale e di preghiera. Porto come esempio una delle più belle espressioni dette e vissute da Mimino: " Quando ricevo la Santa Comunione, io ricevo Gesù vittima, per tale motivo io sono obbligato a continuare la sua passione per la salvezza dell'umanità". (Mottola 2/12/1982).

Antonio

PROGRAMMA CVS 2008

- **Mese di Maggio: pellegrinaggio della Madonnina nei Gruppi D'Avanguardia.**
Ogni gruppo può disporre della permanenza della Madonnina di alcuni giorni
e portarla a qualche malato nuovo e bisognoso d'aiuto.

- **13 Maggio: Ore 18 Santa Messa nella Parrocchia del Sacro Cuore di Mottola.**
Seguirà L'ORA MARIANA. Infine siamo invitati tutti gli aderenti a una festiccioia
In occasione del compleanno del Responsabile, Pietro Mandorino.
- **Domenica 18 maggio, alle Ore 16.00: Scuola Associativa**
Nella parr. di San Basilio - Mottola
Relatore: Don Luciano Ruga
Tema: Fratelli e Sorelle degli Ammalati.
- **Domenica 25 Maggio solennità del Corpus Domini: partecipiamo con vera**
Devozione alla processione. E' Il Signore Gesù che passa attraverso le nostre strade.
- **Venerdì 30 Maggio: Solennità del Sacro Cuore di Gesù. Alle Ore 18.00 nella**
Parrocchia del Carmine di Massafra, Ora di Adorazione in onore del Sacro Cuore.
- **Domenica 1 Giugno Raduno Regionale della Terza Età alla Boara (Mottola)**
Ore 9.00: accoglienza
" 10.00: lodi e meditazione
" 11.45: Santa Messa
" 13.00: colazione a sacco

" 14. 00: musica e ballo
" 15. 30 : risonanza e conclusione
" 16. 30 : partenze

ESERCIZI SPIRITUALI : Casa Mons. Luigi Novarese: Valleluogo

- Da Lunedì 23 a Domenica 29 Giugno 2008
 Roma , Castellaneta, Pescara, Frascati.
 La **quota di partecipazione** è di Euro 240,00
- Da Lunedì 30 Giugno a Domenica 6 Luglio 2008
 Nardò, Taranto, Ariano Irpino.
- Da Domenica 6 a Venerdì 11 Luglio 2008
 Settori bambini
- Da Venerdì 11 a Mercoledì 16 Luglio 2008
 Settori Adolescenti e Giovanissimi

AGOSTO 2008

- Da Lunedì 4 a Sabato 10 Coppie
- Da sabato 9 a Giovedì 14 Giovani e Gruppo attivo
- Da Martedì 19 a Domenica 24 Giovani e Gruppo attivo

OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

Lettera alla Diocesi per la Visita pastorale di Mons. Pietro Maria FRAGNELLI, Vescovo di Castellaneta.

“...oggi la Salvezza è entrata in questa casa...” sono le parole del Vangelo con cui Gesù risponde a Zaccheo. E’ un po’ come quando il Signore ci chiede di entrare in casa nostra e nel nostro cuore ma noi restiamo indifferenti catturati dal tran-tran quotidiano.

Ricordo ancora “l’offertorio” della messa del mio matrimonio quando portando all’altare le chiavi di casa, chiedevamo al Signore di rendere la nostra casa “aperta e accogliente” come la Sua. Così come il Vescovo sembravamo dire: “ Vieni, dolce Signore, vieni nella Tua casa; accogli con clemenza i voti dei fedeli”. Non possiamo, però, non chiederci dov’è la casa nostra, giovani o adulti che siamo, e dov’è la casa in cui possa trovare ospitalità l’essere umano, chiunque esso sia. La Visita pastorale, allora, diventa allo stesso tempo un’opportunità speciale ed un invito alla speranza, ma soprattutto un segno della presenza del Signore che scende sulla terra e ancora una volta viene a visitare il suo popolo nella pace.

Ci chiediamo, quindi, dov’è casa mia e casa nostra, dove Gesù vuole entrare. Il Vescovo ci aiuta a rispondere a questa domanda invitandoci a fare un’analisi dei momenti precedenti alla preparazione di questa venuta. Inoltre ci aiuta nella verifica su come e cosa abbiamo costruito fin ora ponendoci delle domande su ciò che è stato veramente costruito per la preparazione alla visita pastorale, come si sono coinvolti gli operatori pastorali, sacerdoti o religiosi che siano, su che concezione hanno i singoli credenti del loro cammino ecclesiale, e su quali impulsi sono stati offerti alla comunità. E l’analisi non si sofferma solo su ciò che è stato già costruito ma apre anche al futuro chiedendoci che cosa vogliamo costruire in futuro. Obiettivo di fondo rimane la costruzione di una casa adatta a tutti che prevede tre scelte di fondo:

- a) Il primato di Dio, verificando quanto siamo disposti a mettere Dio al primo posto;
- b) la via della testimonianza, che mette al primo posto l’esempio dato nella testimonianza e che si trasforma in una speranza concreta;
- c) la centralità della persona, laddove ci si sforza di far convergere la pastorale specificamente cattolica sull’unità della persona.

Ecco, allora, che la visita pastorale viene ad essere, allo stesso tempo, attesa (spesso inconsapevole ed imprevedibile) di qualcosa o Qualcuno che ancora ci sfugge; esodo (che non esclude la ricerca) e l’incontro (con Gesù) che ci porta diritti verso la conversione.

Ma come muoversi ed in quanto tempo muoversi? Il Vescovo si dà un arco di tempo di un anno e mezzo per realizzare il tutto, e lo fa dando priorità alla parola che illumina e dà compimento alla nostra attesa.

E’ Gesù che, fattosi parola, entra in noi, e ci chiede di ascoltarLo per meglio entrare nel suo mistero e far scaturire dalla Parola la nostra missione ecclesiale che si trasforma in INCONTRO con Dio e con l’uomo per meglio costruire il futuro. Il Vescovo ci invita a fornire le comunità parrocchiali di strumenti e per meglio ottemperare a questo compito ed, inoltre, siamo invitati a nutrirci del pane che nutre (Gesù).

Siamo chiamati a rivolgere particolare attenzione ai sacramenti per poter meglio annunciare e scoprire la propria vocazione. La Famiglia diviene strumento e mezzo, insieme alle altre forme di vocazione, per meglio annunciare e scoprire Dio.

Particolare attenzione in questo periodo viene rivolta agli itinerari di formazione che non sono dei semplici "corsi" di preparazione bensì momento di riscoperta della propria personale vocazione. La preghiera sia per tutti esperienza sacramentale e ci spinga alla solidarietà verso i fratelli.

Mi tornano a questo punto in mente le parole di un canto liturgico che diceva: "scendi Zaccheo, non sei un passerotto, chi credi di trovare lassù..." ognuno di noi s'impegni a trovare qualcosa o Qualcuno che sia più di una semplice risposta quanto, piuttosto, strumento attivo di vita.

Auguriamo a tutti un felice cammino perché possiamo vivere questa venuta del Vescovo come una vera venuta del "Signore" non solo nelle nostre case ma anche nella nostra vita.

Maria Elena Maggi

RISPOSTA AD UNA DOMANDA:

Perché la Pasqua non cade mai lo stesso giorno?

Secondo i comuni modi di dire, la **Pasqua** "un anno arriva alta, un anno arriva bassa". Della Pasqua non si sa mai quando arriva, perché questa festa non ha una data precisa come tutte le altre ricorrenze religiose. L'unica cosa certa è che si celebra una **domenica** compresa **tra il 22 marzo e il 25 aprile**.

Come si calcola la data della Pasqua?

Nel corso della storia, il calcolo di questa festa è stato sempre fonte di discussione vedendo lo scontro di diverse correnti di pensiero, scontro che si è risolto solo nel 325 con il **Concilio di Nicea**. In questa occasione si vollero stabilire dei criteri fondati sui dati delle Sacre Scritture, con il desiderio di promuovere l'unità tra le varie chiese.

Il Concilio, stabilendo un'unica osservanza della Pasqua, desiderava mostrare il suo impegno a favore della missione unitaria della chiesa nel mondo. Si stabilì così che la **Pasqua cristiana** sarebbe stata celebrata la domenica seguente il primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera, giorno che coincide con l'inizio dei festeggiamenti della **Pasqua ebraica** che dura per 8 giorni.

Quindi, se il 21 marzo è luna piena e cade di sabato, la Pasqua sarà celebrata il giorno seguente, ovvero il 22 di marzo. Se invece il primo plenilunio è di domenica la Pasqua sarà festeggiata la domenica successiva.

Ecco i **criteri** in base ai quali si **calcola** il giorno di celebrazione della Pasqua:

- **La Pasqua** deve cadere la prima domenica seguente il primo plenilunio di primavera
- Per determinare la data, in occasione del Concilio di Nicea venne adottato il ciclo astronomico del greco Metone, vissuto nel V secolo avanti Cristo
- Come base per il computo si usa il meridiano di Gerusalemme, luogo della morte e della risurrezione di Gesù.



Assemblea Generale 2008 con i nuovi superiori e i nuovi eletti.

SOMMARIO

Pag.	1	copertina : La Santissima Trinità
“	2	Una guida che continua: Mons. Luigi Novarese
“	3	Preghiamo per le vocazioni: Don Michele
“	4	Gli Esercizi Spirituali: Il Responsabile: Pietro Mandorino
“	5	Pellegrinaggio a Luordes
“	6	Giovanni Paolo II a Luordes: Antonio
“	6 - 7	Programma CVS 2008
“	8 - 9	Oggi devo fermarmi a casa tua: Maria Elena Maggi
“	9	Risposta a una domanda: Perché la Pasqua...
“	10	Assemblea generale e Sommario

.....
Ringraziamo tutti in modo particolare quelli che hanno collaborato per la realizzazione di questo giornalino: Don Michele, Pietro Mandorino, Pasquale Mandorino, Enzo Trisolino, Maria Elena Maggi, Turi Silvana. Direttore responsabile: Antonio Monteleone.

BUON LAVORO APOSTOLICO A TUTTI.